



Rassegna stampa metropolitana

UNIONE RENO GALLIERA

NUOVA FERRARA [Cantieri stradali, la Provincia li mette tutti in fila per mapparli](#) pag. 4
del 18 apr 2026
di REDAZIONE *a pag 29*

Tutti e tre i cantieri sono in capo alla Provincia, ai quali si devono aggiungere quelli per la riqualificazione della SS468 Correggio tra Mirabello e Casumaro di cui titolare è Anas, il ponte di Dosso lungo via Verdi tra Pieve di Cento e Terre del Reno, di cui capofila è Consap e il ponte nuovo sul fiume Reno fra Cento e Pieve a cura della Città metropolitana di Bologna.

REPUBBLICA BOLOGNA [Concerti, festival e presentazioni](#) pag. 5
del 18 apr 2026
di REDAZIONE *a pag 61*

h Gigi D'Alessio Gigi D'Alessio torna con Gigi Palasport 2026. Cinema Orione, Via Cimabue 14, ore 21, info www.orionecinetateatro.it h Siani, "Fake news" Sul palco Alessandro Siani con lo spettacolo "Fake News". Teatro Europauditorium, piazza della Costituzione 4, ore 21, 45-55 euro h Mc Curry e la fotografia "La paura ha gli occhi verdi.

RESTO DEL CARLINO FE... [Gara di pesca al Parco del Reno: vince Montori](#) pag. 6
del 18 apr 2026
di I.g *a pag 71*

Anche quest'anno la Macio Organization ha organizzato la tradizionale gara di pesca, fatta domenica al laghetto Parco del Reno di Pieve di Cento. Vi è stata anche la presenza e l'intervento del sindaco di Pieve di Cento Luca Borsari, accompagnato dalla sua vicesindaco Barbara Campanini, mentre, alla mattina, vi era stato anche l'in bocca al lupo del vicesindaco di Cento Vito Salatiello.

RESTO DEL CARLINO FE... [Cantieri nell'Alto Ferrarese Il vertice in prefettura sui lavori](#) pag. 7
del 18 apr 2026
di REDAZIONE *a pag 73*

Tutti e tre cantieri in capo alla Provincia, ai quali si devono aggiungere quelli per la riqualificazione della SS468 di Correggio nei territori di Terre del Reno e Bondeno di cui titolare è Anas, il ponte di Dosso lungo la via Giuseppe Verdi tra Pieve di Cento e Terre del Reno, di cui capofila è Consap (società partecipata del ministero Economia e Finanze) e il ponte nuovo sul fiume Reno fra Cento e Pieve di Cento a cura della Città metropolitana di Bologna.

RESTO DEL CARLINO RA... [Classe-Bagnacavallo da brividi Reno, trasferta delicata](#) pag. 8
del 18 apr 2026
di REDAZIONE *a pag 91*

Nel girone C lo Sparta Castelbolognese, grande protagonista di questo finale di stagione con 10 risultati utili conquistati nelle ultime 11 giornate e col brillante 6° posto a quota 43, gioca in scioltezza a Bentivoglio, sul campo della nona che viaggia a quota 39.

HYSTRIO [Kr70m16-naufrago senza nome](#) pag. 9
del 18 apr 2026
di Saverio La Ruin *a pag 90*

Personaggi KARAMU CAMPOSANTARO DOTTOR SCHWARZ Un'area bianca, un viottolo disegnato sopra, dei fogli di carta con su scritto "lapide", qualcun altro con disegnato sopra un lumino. KARAMU - Karamu, lo sai che mi chiamo Karamu. CAMPOSANTARO - Sì, vuol dire che sei stato recuperato qua, che sei il settantesimo, che sei maschio e puntini puntini... KARAMU - Cosa sono i puntini puntini? KARAMU - Cambia, perché prima o poi qualcuno che legge il mio nome ne parlerà con qualcun altro che ne parlerà con qualcun altro ancora fino a quando non lo saprà qualcuno che lo dice a mia madre. KARAMU - Perché non mi ha davanti. KARAMU - Lo so, lo so, ci vado ogni notte da lei, la sento che si dispera perché non sa che fine ho fatto.

CAMPOSANTARO - Senti, Skaramuzzo... KARAMU - Karamu. KARAMU - Certo che mi viene, ma la cosa più terribile è che non riesco a piangere. KARAMU - Certo, è da quando sono qua che non ci riesco. CAMPOSANTARO - Il dottor Schwarz, Ladislao Schwarz, un medico ebreo internato nel campo di concentramento qua vicino che poi è rimasto in paese ed è seppellito qua.

KARAMU - Non lo so... CAMPOSANTARO - Ma tu vuoi piangere o no? Ne ha passato di tutti i colori per arrivare qua, ha attraversato pure il deserto, il mare su un gommone, insomma una tragedia, una vera tragedia... DOTTOR

SCHWARZ - Che vorresti dire?

DOTTOR SCHWARZ - Siccome hai detto due volte tragedia... CAMPOSANTARO - Perché tragedia è, dottò, non è mica una sfida a chi ha sofferto di più. DOTTOR SCHWARZ - No, no, non voglio averci a che fare con un nero. DOTTOR SCHWARZ - Non ho mai visto un nero in vita mia. DOTTOR SCHWARZ - Ma questo che c'entra? CAMPOSANTARO - È a posto nel senso che è un bravo ragazzo, però ha avuto questo trauma... DOTTOR SCHWARZ - Come si manifesta? DOTTOR SCHWARZ - Il trauma. DOTTOR SCHWARZ - Inespressiva. DOTTOR SCHWARZ - È come se ti mancassero dei pezzettini alla bocca alle orecchie e alla curvatura del naso.

DOTTOR SCHWARZ - Ma perché stai sempre a sottolineare... KARAMU - Volevo dire tutti noi della stessa barca. DOTTOR SCHWARZ - Credo sia per il colore, tutto questo buio, non sai cosa... KARAMU - Allora concentrati sul bianco degli occhi. DOTTOR SCHWARZ - Non sono mica un mago. DOTTOR SCHWARZ - Devo prima sapere. DOTTOR SCHWARZ - Innanzitutto il tuo viaggio. DOTTOR SCHWARZ - Mi dici allora come mai tutto questo tempo? DOTTOR SCHWARZ - No.

DOTTOR SCHWARZ - Beh, siete anche un po' una massa... e poi non è che ci pensate due volte prima di ammazzarvi, diciamoci la verità... siete un po' primiti... insomma, vi ammazzate anche per motivi non proprio... KARAMU - Certo, i nazisti con voi hanno avuto motivi sicuramente più validi. Calamari, polpi, merluzzi... DOTTOR SCHWARZ - E magari qualche spigola... Constato con piacere che ti è rimasto il senso dell'umorismo, ma può bastare così, grazie. Allora... Bulletin scolaire... Non ho ancora capito perché tua madre ti mandava in giro con la pagella... KARAMU - «Così sapranno che sei bravo e ti faranno studiare». Vediamo un po' quanto sei bravo... Mathematiques... 7, Français... 7, Sciences physiques... 6... Niente male, ma senza grandi... KARAMU - Mia madre era molto orgogliosa di me. KARAMU - Diceva non basta la guerra, la fame, la povertà... DOTTOR SCHWARZ - Cosa vuoi dire che l'Europa è senza pietà e che accoglie solo quando gli conviene? CAMPOSANTARO - Dottò, io Karamu lo conosco come le mie tasche... DOTTOR SCHWARZ - Non c'entra.

DOTTOR SCHWARZ - Ti prego... KARAMU - (Ride) Perché, dottor Schwarz? DOTTOR SCHWARZ - Dai, andiamo avanti. KARAMU - Mia madre mi ha detto mettilo prima di scendere dalla nave, così sei pronto per iniziare la tua nuova vita.

KARAMU - Ho bisogno del tuo aiuto, dottor Schwarz, devi convincere... DOTTOR SCHWARZ - No, io non convinco nessuno. DOTTOR SCHWARZ - (Ricomponendosi) Niente, niente, andiamo avanti. KARAMU - Che devi convincere... DOTTOR SCHWARZ - Ti ho già detto di no! Ripeti sempre le stesse cose... KARAMU - È una cosa seria, dottor Schwarz. DOTTOR SCHWARZ - Io. DOTTOR SCHWARZ - Non sono fatti che ti riguardano. DOTTOR SCHWARZ - Vedi? DOTTOR SCHWARZ - C'è poco da festeggiare. DOTTOR SCHWARZ - Ci hanno rubato tutto. DOTTOR SCHWARZ - Loro. DOTTOR SCHWARZ - Loro. DOTTOR SCHWARZ - Al campo di concentramento. DOTTOR SCHWARZ - Questi che vengono dal mare, chi? DOTTOR SCHWARZ - Ma ci stanno i nostri ricordi, i nostri oggetti, le valigie, le fotografie, le tombe dei nostri cari, tutte cose che testimoniano la sofferenza del nostro popolo. DOTTOR SCHWARZ - Come ti permetti di immischiarti nelle nostre sofferenze? DOTTOR SCHWARZ - Certo che me la ricordo. DOTTOR SCHWARZ - (Stupito) Sì, la 54, ma tu come fai a saperlo? DOTTOR SCHWARZ - Dopo Robby e Peter.

CAMPOSANTARO - Non era la sua calligrafia quella volta... DOTTOR SCHWARZ - No, quella di mamma era larga, ariosa, come quella di una bambina. DOTTOR SCHWARZ - Sì... "la tua cara mamma non è più con noi"... cominciava così. DOTTOR SCHWARZ - E dopo... "qu'elle a été deportée...", deportata. "Déportée vers une destination inconnue"... DOTTOR SCHWARZ - Sì, ma dove?, mi chiedevo. DOTTOR SCHWARZ - No, mai. KARAMU - Mi hanno portato le correnti e da là sotto sento sempre i pescatori di Scilla, Reggio, Messina. DOTTOR SCHWARZ - In fondo al mare.

KARAMU - Sì, però... DOTTOR SCHWARZ - La strada la conosci.

KARAMU - Sì, la conosco, però... DOTTOR SCHWARZ - Allora andiamo. DOTTOR SCHWARZ - Sì. DOTTOR SCHWARZ - Beh... KARAMU - Non preoccuparti, sei sempre seduto sulla tua lapide.

Incontro in Prefettura su tutto l'Alto ferrarese

Cantieri stradali, la Provincia li mette tutti in fila per mapparli

Cento La Provincia avrà il compito di convocare una serie di incontri tecnici sui singoli interventi in fase di realizzazione o da avviare nell'Alto ferrarese, per definire nel giro delle prossime settimane un cronoprogramma complessivo dei lavori da condividere in una riunione di coordinamento della Prefettura. È quanto concordato nel corso del Comitato operativo viabilità (Cov), coordinato dal vice Prefetto vicario su richiesta del presidente della Provincia, Daniele Garuti, per coordinare cantieri e lavori stradali che interessano l'Alto Ferrarese.

«Ringrazio la Prefettura – ha detto infatti Garuti – per avere accolto la nostra richiesta. Ci aspetta un anno di criticità che dobbiamo gestire insieme per investire al meglio entro tempi e scadenze stabiliti i finanziamenti e cercare di ridurre il più possibile i disagi alla circolazione di veicoli, mezzi commerciali e quelli dei servizi pubblici e di sicurezza».

Il riferimento è al programma complessivo di lavori che interessano Bondeno, Terre del Reno, Cento e Poggio Renatico, oltre ai territori limitrofi di Pieve di Cento e Città metropolitana

di Bologna. Si tratta della manutenzione straordinaria del ponte lungo la SP9 sul canale Burana a Bondeno, del restauro strutturale e recupero del ponte lungo la SP66 a Terre del Reno e del restauro, consolidamento e recupero del ponte sulla SP8 a Poggio Renatico. Tutti e tre i cantieri sono in capo alla Provincia, ai quali si devono aggiungere quelli per la riqualificazione della SS468 Correggio tra Mirabello e Casumaro di cui titolare è Anas, il ponte di Dosso lungo via Verdi tra Pieve di Cento e Terre del Reno, di cui capofila è Consap e il ponte nuovo sul fiume Reno fra Cento e Pieve a cura della Città metropolitana di Bologna.

Oltre alla Provincia, hanno partecipato all'incontro prefettizio Bondeno, Cento, Terre del Reno, Vigarano Mainarda e Pieve di Cento, oltre alla Città metropolitana di Bologna, Anas, Consap e alle società interessate per lo spostamento delle reti (acqua, luce, gas e telefonia), le forze di Polizia, 118 e Protezione civile. ●



Peso:15%

GLI APPUNTAMENTI

Concerti, festival e presentazioni

● Gigi D'Alessio

Gigi D'Alessio torna con Gigi Palasport 2026. Casalecchio, Unipol Arena, ore 21, www.unipolarena.it

● Festival dell'Ocarina

Il programma del festival a Budrio. Alle 11, Terre Sorelle e Gent Hoxha, seguiti dal doc Ocarina of Runik (Le Torri dell'Acqua, via Benni 1). Alle 18.30, Bolero: una performance a quadri sul crescendo di Ravel; segue l'Ocarina Ensemble Budrio (piazza Antonio da Budrio). Alle 21 il Gruppo Ocarinistico Budriese dialoga con l'eccellenza dell'Orchestra Giovanile BenTiVoglio. Teatro Consorziale, via Garibaldi 35. Info ocarinafestival.org

● "La Falena e "James"

All'Arena del Sole presentazione

della rivista "La Falena" (gratuito); alle 19 Licia Lanera con il nuovo spettacolo corale, da 7,86 euro

● "Don Chisciotte"

Proiezione del nuovo film di Fabio Segatori. Con il regista, la produttrice Paola Columba e il protagonista Alessio Boni. Cinema Orione, Via Cimabue 14, ore 21, info www.orionecineteatro.it

● Siani, "Fake news"

Sul palco Alessandro Siani con lo spettacolo "Fake News". Teatro Europauditorium, piazza della Costituzione 4, ore 21, 45-55 euro

● Mc Curry e la fotografia

"La paura ha gli occhi verdi. Mc Curry e quel ritratto senza pace" è la

lezione di Michele Smargiassi. Modernissimo, ore 18, gratuito con prenotazione cinetecadibologna.it

● "Il cielo è nero la terra blu"

Rossella Sorbara presenta il suo libro. Con Paolo Nori. Librerie.coop Ambasciatori, via Orefici 19, ore 11.30



Peso: 10%

Gara di pesca al Parco del Reno: vince Montori

L'evento tradizionale
organizzato da Cremonini
era alla sesta edizione

Anche quest'anno la Macio Organization ha organizzato la tradizionale gara di pesca, fatta domenica al laghetto Parco del Reno di Pieve di Cento. Prosegue così il 'Memorial Cremonini Amedeo e Roncaglia Giordana', arrivando alla sesta edizione di questa gara per ricordare i genitori dell'inossidabile Massimo Cremonini, alias Macio. La gara è stata supportata anche dall'associazione di pesca sportiva 'Lenza Floriana' che con la Macio Organisation hanno reso possibile l'evento. I partecipanti

erano 20, divisi in 2 vasche e in 4 settori: si sono distinti nella classifica generale assoluta al primo posto Giovanni Montori con 25,580 kg di pescato, mentre al secondo e terzo posto sono saliti rispettivamente sul podio Fabio Mioli con 17,580 kg e Marco Zambelli con 14,240 kg di pesce. Novità di quest'anno, voluta da Massimo Cremonini, è stato il premio per l'ultimo classificato, Sandro Govoni. Con grande sorpresa sono arrivati alla manifestazione sportiva anche diversi rappresentanti del

gruppo dei Biciclioni capitanati da Caselli, con tanto di bici alla mano e in veste appropriata e storica. Vi è stata anche la presenza e l'intervento del sindaco di Pieve di Cento Luca Borsari, accompagnato dalla sua vicesindaco Barbara Campanini, mentre, alla mattina, vi era stato anche l'in bocca al lupo del vicesindaco di Cento Vito Salatiello.

I. g.



Foto di gruppo per i partecipanti al momento della premiazione. Per tutti appuntamento al prossimo anno col Memorial Cremonini/Roncaglia



Peso: 23%

Cantieri nell'Alto Ferrarese Il vertice in prefettura sui lavori

La Provincia avrà il compito di convocare con i rispettivi soggetti interessati una serie di incontri tecnici sui singoli interventi in fieri e/o da avviare nell'Alto ferrarese, per definire nel giro delle prossime settimane un cronoprogramma complessivo dei lavori da condividere nell'ambito di una successiva riunione di coordinamento della Prefettura. È quanto concordato nel corso del Comitato operativo viabilità (Cov), coordinato dal vice prefetto vicario su esplicita richiesta del presidente della Provincia, Daniele Garuti, per coordinare cantieri e lavori stradali che interessano il quadrante dell'Alto Ferrarese.

«Ringrazio la Prefettura di Ferrara – ha detto infatti Garuti – per avere accolto la nostra richiesta, unitamente a tutti i presenti, perché ci aspetta un anno di criticità che dobbiamo gestire insieme per investire al meglio entro tempi e scadenze stabiliti

i finanziamenti riconosciuti e, nello stesso tempo, cercare di ridurre il più possibile i disagi alla circolazione di veicoli, mezzi commerciali e quelli dei servizi pubblici e di sicurezza». Il riferimento è al programma complessivo di realizzazione di una serie di lavori che interessano i comuni di Bondeno, Terre del Reno, Cento e Poggio Renatico, oltre ai territori limitrofi di Pieve di Cento e Città metropolitana di Bologna. In dettaglio, si tratta della manutenzione straordinaria del ponte lungo la SP9 sul canale Burana a Bondeno, del restauro strutturale e recupero del ponte lungo la SP66 a San Matteo della Decima, in comune di Terre del Reno e del restauro, consolidamento e recupero del ponte sulla SP8 a Poggio Renatico. Tutti e tre cantieri in capo alla Provincia, ai quali si devono aggiungere quelli per la riqualificazione della SS468 di Correggio nei territori di Terre del Reno e Bondeno di cui titola-

re è Anas, il ponte di Dosso lungo la via Giuseppe Verdi tra Pieve di Cento e Terre del Reno, di cui capofila è Consap (società partecipata del ministero Economia e Finanze) e il ponte nuovo sul fiume Reno fra Cento e Pieve di Cento a cura della Città metropolitana di Bologna. Oltre alla Provincia, hanno partecipato all'incontro prefettizio i Comuni di Bondeno, Cento, Terre del Reno, Vigarano Mainarda e Pieve di Cento, oltre alla Città metropolitana di Bologna, Anas, Consap e alle società interessate per lo spostamento delle reti, unitamente alle forze di Polizia, 118 e Protezione civile.



Peso: 19%

Classe-Bagnacavallo da brividi Reno, trasferta delicata

Domani alle 15.30, il menù del campionato di Promozione propone le gare della giornata n.32. Siamo alla stretta finale. Al termine della 'regular season' mancano tre turni. Nel girone D, il match con più pathos è quello di **Classe**. Il derby col **Bagnacavallo** (nella foto il portiere **Grandi**) mette in palio punti pesantissimi per la zona retrocessione. I padroni di casa sono ultimi a quota 22 a -4 dall'ultimo posto utile della zona play-out, ovvero da Bagnacavallo e Reno. Si tratta dunque di uno scontro diretto da 'mors tua vita mea'. I padroni di casa - 1 punto e 1 gol

nelle ultime 3 giornate - giocano in pratica per un solo risultato. Gli ospiti possono permettersi anche di non fare la prima mossa. Delicatissima è anche la trasferta della **Reno** a Cesenatico, ospite del **Bakia**, che però non ha più nulla da chiedere a questo campionato. Stesso discorso per il **San Pietro in Vincoli**, che condivide il 6° posto a quota 45 proprio coi cesenaticensi. Lo **Spiv** è ospite del **Bellariva**, penultimo a quota 25. In vetta, il **Cervia United**, 3° con 54 punti, difende il +5 sulla **Vis Novafeltria** nella trasferta di Roncofreddo. I gialloblù

non hanno comunque abbandonato le velleità di agganciare la **Savignanese** al 2° posto. Sei punti di distacco sono tanti, ma il **Cervia** ha una gara in più da disputare. Nel girone C lo **Sparta Castelboognese**, grande protagonista di questo finale di stagione con 10 risultati utili conquistati nelle ultime 11 giornate e col brillante 6° posto a quota 43, gioca in scioltezza a **Bentivoglio**, sul campo della nona che viaggia a quota 39.



Peso:16%

PERSONAGGI

KARAMU
CAMPOSANTARO
DOTTOR SCHWARZ

Un'area bianca, un viottolo disegnato sopra, dei fogli di carta con su scritto "lapide", qualcun altro con disegnato sopra un lumino.

KARAMU - Ehi.
CAMPOSANTARO - Che vuoi?
KARAMU - Vieni qua.
CAMPOSANTARO - Non c'è bisogno che vengo là, ti sento anche da qua.
KARAMU - Com'è che qua non c'è scritto niente?
CAMPOSANTARO - Dove?
KARAMU - (*Indicando la lapide*) Qua sopra.
CAMPOSANTARO - Perché, che ci dovrebbe essere scritto?
KARAMU - Il nome, ci dovrebbe essere scritto il nome.
CAMPOSANTARO - Quale nome?
KARAMU - Il mio.
CAMPOSANTARO - E qual è il tuo nome?
KARAMU - Karamu, lo sai che mi chiamo Karamu.
CAMPOSANTARO - Piacere.
KARAMU - Perché non ce lo scrivete?
CAMPOSANTARO - Sulla lapide?
KARAMU - Sulla *mia* lapide.
CAMPOSANTARO - Sì, mo' si scrive così un nome su una lapide.
KARAMU - Perché, come si scrive?
CAMPOSANTARO - Ci vogliono i documenti.
KARAMU - Non ce li ho i documenti.
CAMPOSANTARO - È per questo che non ce lo scriviamo.

Intanto il Camposantaro scrive sul foglio della lapide: KR70M...

KARAMU - E perché il numero sì?
CAMPOSANTARO - Per identificarti.
KARAMU - Un numero?
CAMPOSANTARO - Sì, vuol dire che sei stato recuperato qua, che sei il settantesimo, che sei maschio e puntini puntini...
KARAMU - Cosa sono i puntini puntini?
CAMPOSANTARO - L'età.
KARAMU - Te la dico io l'età.
CAMPOSANTARO - Troppo facile, la devo leggere sui documenti.
E poi chi me lo dice che sei morto veramente.
KARAMU - Pure, non si vede?
CAMPOSANTARO - Qua niente è come sembra, figurati capire se uno è vivo o è morto.
KARAMU - Ma insomma di chi è questa lapide?
CAMPOSANTARO - Tua.
KARAMU - Ah, l'hai detto ch'è mia.



CAMPOSANTARO - Su questo non ci piove.
KARAMU - E allora perché non ce lo scrivete ch'è mia?
CAMPOSANTARO - Perché non sappiamo come ti chiami.
KARAMU - Quante volte te lo devo dire?
CAMPOSANTARO - Senti, Skaramuzzo, la devi finire con questa storia.
KARAMU - Karamu!
CAMPOSANTARO - Ho capito. Ogni volta che passo da qua riprendi sempre la stessa storia. Ti avviso, se continui così non ci passo più da queste parti, ci faccio crescere le erbacce. Così anche se ci scriviamo il nome, non lo vede nessuno.
KARAMU - Ma insomma lo capisci o no ch'è importante per me?
CAMPOSANTARO - Ma perché, cosa cambia?
KARAMU - Cambia, perché prima o poi qualcuno che legge il mio nome ne parlerà con qualcun altro che ne parlerà con qualcun altro ancora fino a quando non lo saprà qualcuno che lo dice a mia madre.
CAMPOSANTARO - E dovrebbe succedere tutta 'sta catena di Sant'Antonio? E comunque, dopo che l'ha saputo tua madre cosa cambia?
KARAMU - Può venire a piangere sulla mia tomba.
CAMPOSANTARO - Ah, bell'animale che sei, non te ne frega niente di far soffrire tua madre!
KARAMU - Ma così soffre di più.
CAMPOSANTARO - E perché dovrebbe soffrire di più?
KARAMU - Perché non mi ha davanti.
CAMPOSANTARO - Perché, io che ti ho sempre davanti mi hai mai visto piangere?
KARAMU - Che c'entri tu, tu non sei mia madre!
CAMPOSANTARO - E quindi?
KARAMU - E quindi se non mi ha davanti non ha la certezza che sono morto.
CAMPOSANTARO - E non è meglio, così le rimane almeno la speranza.
KARAMU - Sì, ma così non si darà mai pace.
CAMPOSANTARO - Ma che ne sai tu?
KARAMU - Lo so, lo so, ci vado ogni notte da lei, la sento che si dispera perché non sa che fine ho fatto.
CAMPOSANTARO - Senti, Skaramuzzo...
KARAMU - Karamu.
CAMPOSANTARO - E io che ho detto? Guarda che se stai cercando di impietosirmi hai trovato la persona sbagliata. Sai quanti ce ne sono qua di morti senza nome? Io sono un uomo democratico. Da quando sono qua non ho mai fatto particolarità con nessuno. Quindi smettila di darmi fastidio.
KARAMU - Ma io non volevo dare fastidio a nessuno. Ci ho provato a risolvere tutto mentre andavo giù, ma non mi sentivano, io gridavo ma non mi sentiva nessuno.
CAMPOSANTARO - Che dovevano sentire?
KARAMU - Il mio nome.
CAMPOSANTARO - Chi?
KARAMU - Gli altri sul barcone. Così lo memorizzavano e facevano il passaparola fino a mia madre.
CAMPOSANTARO - E perché non sentivano?
KARAMU - Perché gridavano tutti.
CAMPOSANTARO - E che gridavano a fare?
KARAMU - Perché annegavano pure loro. E così i nomi si sono mi-



schiati l'uno con l'altro. Invece quando si annega in modo ordinato, uno alla volta, non sfugge manco un nome. E così me ne sarei andato senza disturbare nessuno.

CAMPOSANTARO - Come sarebbe in modo ordinato?

KARAMU - Arriva un'onda di sette metri, per esempio, e uno viene sbattuto fuori dalla barca. Prima di annegare, lui grida il suo nome, gli altri stanno tutti zitti, concentrati, lo memorizzano e poi fanno il passaparola.

CAMPOSANTARO - Un po' come gli indiani con i segnali di fumo.

KARAMU - Esatto.

CAMPOSANTARO - Aspetta. *(A qualcuno all'esterno)* Che vai cercando tu? La tua fidanzata? Ti ha scritto che stava arrivando qua? Non c'è bisogno che mi fai vedere il messaggio, ti credo. Fammi vedere la fotografia. Me la ricordo, è morta, mi dispiace ma è morta. Cosa? Dici ch'è ancora viva? Ma io ce l'ho sul telefono. C'ho le fotografie di tutti i morti del naufragio. Eccola qua. La vedi? Che dici? Non è la tua fidanzata, questa? Ah, la tua ha un neo sul mento? Eh, ma pure questa ha un neo sul mento. Ah, la tua fidanzata il neo ce l'ha dall'altra parte. Allora hai ragione, non è questa, non è ancora arrivata. *(A Karamu)* Come glielo dico che nella foto è lo stesso di come quando ti guardi allo specchio, i nei, gli occhi, il ciuffo dei capelli, si vedono al rovescio, tu li tieni a sinistra, ma nello specchio li vedi a destra. Che poi magari gli vengono gli incubi. *(A Karamu)* Ma tu ne hai incubi? Ti viene l'incubo di quando eri nell'acqua?

KARAMU - Certo che mi viene, ma la cosa più terribile è che non riesco a piangere.

CAMPOSANTARO - Perché?

KARAMU - Non lo so. Ma mica solo io, tanti non riescono.

CAMPOSANTARO - Ma prima riuscivi a piangere?

KARAMU - Certo, è da quando sono qua che non ci riesco.

CAMPOSANTARO - Non ti preoccupare, a farti piangere ci penso io, ho un metodo naturale.

KARAMU - Quale?

CAMPOSANTARO - Aspetta e vedi.

Il Camposantaro disegna su un foglio.

KARAMU - Anche quando penso a mia madre, per esempio, mi commuovo, ci sto male, ma non mi viene da piangere lo stesso.

CAMPOSANTARO - Perché è lontana?

KARAMU - No, mamma è sempre qui con me. Quando io non so cosa fare, anche quando parlo con te, lei mi consiglia nell'orecchio.

CAMPOSANTARO - Allora fammi parlare direttamente con lei così ci capiamo meglio. *(Mostrando a Karamu il foglio con il disegno di una cipolla)* Ecco qui il mio metodo naturale. Forza, respira, apri gli occhi, come va, piangi o non piangi?

KARAMU - Non ci riesco.

CAMPOSANTARO - Manco con le cipolle?

KARAMU - No.

CAMPOSANTARO - Allora ci faccio il soffritto. Tu però concentrati.

KARAMU - Mi concentro, ma non ci riesco lo stesso.

CAMPOSANTARO - Guarda che ti farebbe bene.



KARAMU - Lo so che mi farebbe bene.
CAMPOSANTARO - Pensa a tutto quello che hai passato.
KARAMU - Ma è proprio per quello che non riesco a piangere.
CAMPOSANTARO - Ho capito, vado a chiamare il dottor Schwarz.
KARAMU - Chi?
CAMPOSANTARO - Il dottor Schwarz, Ladislao Schwarz, un medico ebreo internato nel campo di concentramento qua vicino che poi è rimasto in paese ed è seppellito qua. Con lui piangi di sicuro. Ha fatto piangere tutti qua dentro. Prima era tutto un lamento. Senti adesso com'è tranquillo? Tutto merito suo.
KARAMU - Non lo so...
CAMPOSANTARO - Ma tu vuoi piangere o no?
KARAMU - Certo che voglio piangere, la gente pensa che non provo niente, che sono una persona fredda, invece non è vero.
CAMPOSANTARO - Allora vado a chiamarlo. Però ti devi prima rilassare. *(Disegna un lettino su un foglio)* Eccoti un bel lettino così ti ci sdrai sopra. Vedrai, funziona sempre. Intanto, provalo.
Il Camposantaro esce. Karamu cerca di trovare una posizione comoda sul lettino. Rientra il Camposantaro con il dottor Schwarz.

CAMPOSANTARO - Dottor Schwarz, mi raccomando, il ragazzo ha avuto un trauma, andateci piano.
DOTTOR SCHWARZ - Ma che ha avuto?
CAMPOSANTARO - È scappato dalla guerra. Ne ha passato di tutti i colori per arrivare qua, ha attraversato pure il deserto, il mare su un gommone, insomma una tragedia, una vera tragedia...
DOTTOR SCHWARZ - Che vorresti dire? Che ha sofferto più di noi?
CAMPOSANTARO - Dottò, però voi siete fissato, appena parlo della sofferenza di qualcuno voi mettete sempre davanti gli ebrei. Non è che la sofferenza appartiene solo a voi.
DOTTOR SCHWARZ - Siccome hai detto due volte tragedia...
CAMPOSANTARO - Perché tragedia è, dottò, non è mica una sfida a chi ha sofferto di più. E poi anche gli altri hanno il diritto di avere la loro tragedia, non avete mica il monopolio.
DOTTOR SCHWARZ - E comunque tu non mi puoi chiamare a risolvere i problemi di tutti i residenti del camposanto. Io pensavo ch'ero venuto qua per riposare, che avevo finalmente trovato la pace eterna e invece...
CAMPOSANTARO - Ma un po' di cuore, dottò, e poi qua ti ascoltano, non è mica come di là.
DOTTOR SCHWARZ - Vabbè portami da questo ragazzo, va. Chi è?
CAMPOSANTARO - È un nero.
DOTTOR SCHWARZ - Un nero?
CAMPOSANTARO - Un nero, perché, cosa c'è?
DOTTOR SCHWARZ - No, no, non voglio averci a che fare con un nero.
CAMPOSANTARO - Per quale motivo?
DOTTOR SCHWARZ - Non ho mai visto un nero in vita mia. Non so come sono fatti, come la pensano. Mi mette a disagio. Di sicuro non sono come noi.
CAMPOSANTARO - Ma lo dici proprio tu che per poco non sei stato bruciato perché non eri come loro?
DOTTOR SCHWARZ - Ma questo che c'entra?
CAMPOSANTARO - C'entra, c'entra, perché il ragazzo è a posto.
DOTTOR SCHWARZ - Se è a posto allora che mi hai chiamato a fare?
CAMPOSANTARO - È a posto nel senso che è un bravo ragazzo, però



ha avuto questo trauma...

DOTTOR SCHWARZ - Come si manifesta?

CAMPOSANTARO - Cosa?

DOTTOR SCHWARZ - Il trauma. Non so, ha degli atteggiamenti strani?

CAMPOSANTARO - In apparenza, no. Però non riesce a piangere.

DOTTOR SCHWARZ - Ah.

CAMPOSANTARO - E poi c'è un'altra cosa secondo me ancora più complicata da risolvere.

DOTTOR SCHWARZ - Cosa?

CAMPOSANTARO - È in crisi di identità.

DOTTOR SCHWARZ - Di identità?

CAMPOSANTARO - Sì.

DOTTOR SCHWARZ - Già questo è più interessante. Quindi non sa chi è.

CAMPOSANTARO - No, lo sa chi è.

DOTTOR SCHWARZ - E allora qual è il problema?

CAMPOSANTARO - Che non lo può dimostrare.

DOTTOR SCHWARZ - Se lo sa perché non lo può dimostrare?

CAMPOSANTARO - Perché gli manca il documento.

DOTTOR SCHWARZ - L'ha perso?

CAMPOSANTARO - Non proprio.

DOTTOR SCHWARZ - Non lo trova?

CAMPOSANTARO - Non proprio.

DOTTOR SCHWARZ - Insomma dov'è andato a finire questo documento?

CAMPOSANTARO - In fondo al mare.

DOTTOR SCHWARZ - Ce l'ha buttato qualcuno?

CAMPOSANTARO - In un certo senso.

DOTTOR SCHWARZ - Allora impossibile trovarlo.

CAMPOSANTARO - No, invece l'hanno trovato.

DOTTOR SCHWARZ - Allora perché dici che non ce l'ha?

CAMPOSANTARO - Perché chi ha trovato il documento non sa dov'è lui.

DOTTOR SCHWARZ - E perché non vai a dirglielo tu?

CAMPOSANTARO - Potessi, dottò, sarei già andato.

DOTTOR SCHWARZ - Vabbè, dai, basta così, con te non capisco mai come stanno le cose, portami da questo ragazzo e facciamola finita.

Il Camposantaro disegna una poltrona su un foglio e ci fa accomodare il dottor Schwarz. Accanto vi poggia il foglio con il lettino e fa cenno a Karamu di avvicinarsi.

DOTTOR SCHWARZ - Salve.

KARAMU - Buongiorno.

DOTTOR SCHWARZ - Non siediti?

KARAMU - Grazie.

DOTTOR SCHWARZ - Perché quella faccia?

KARAMU - Che faccia ho?

DOTTOR SCHWARZ - Inespressiva.

KARAMU - Cioè?

DOTTOR SCHWARZ - È come se ti mancassero dei pezzettini alla bocca alle orecchie e alla curvatura del naso. Che fine hanno fatto?

KARAMU - Mangiati dai pesci.

DOTTOR SCHWARZ - Dai pesci?

KARAMU - Sì, rosicchiati un poco alla volta.



DOTTOR SCHWARZ - Voi africani e il vizio di stare a contatto con la natura! È successo durante un'immersione?

KARAMU - Sì.

DOTTOR SCHWARZ - E non sapevi ch'era pericoloso?

KARAMU - Sì, lo sapevo.

DOTTOR SCHWARZ - E allora perché l'hai fatto?

KARAMU - Non l'ho fatto da solo.

DOTTOR SCHWARZ - Ah, c'erano anche altri. Anche loro rosicchiati dai pesci?

KARAMU - Quasi tutti.

DOTTOR SCHWARZ - Tutti morti?

KARAMU - Quasi, un centinaio, eravamo centottanta.

DOTTOR SCHWARZ - E dove andavate?

KARAMU - In Europa.

DOTTOR SCHWARZ - Ah già, me lo aveva detto. E ci siete arrivati?

KARAMU - Una parte, gli altri tutti annegati e mangiati dai pesci: una morte terribile.

DOTTOR SCHWARZ - Adesso basta però, non ne posso più di sentire storie di morti terribili. Ma sai con chi stai parlando? Noi siamo morti a milioni, bruciati nei forni crematori, non c'è sofferenza più grande, va bene?

KARAMU - Va bene, va bene.

DOTTOR SCHWARZ - Musicisti, scrittori, scienziati, tutti uomini che avrebbero dato lustro alla terra. Certo anche uomini comuni, ma perché non sappiamo cosa sarebbero diventati. Insomma, una roba ben diversa da una massa... insomma... Non so se ho reso l'idea...

KARAMU - Come no, l'hai resa, l'hai resa.

Pausa.

DOTTOR SCHWARZ - Dove hai imparato la nostra lingua?

KARAMU - Qui.

DOTTOR SCHWARZ - Ascoltando la gente?

KARAMU - E prendendo lezioni dal professor Scillone nella cappella di fianco.

DOTTOR SCHWARZ - Ah, sì? E cosa insegna questo professor Scillone?

KARAMU - Italiano, latino e greco.

DOTTOR SCHWARZ - Sei da solo?

KARAMU - No, siamo una classe.

DOTTOR SCHWARZ - E chi la frequenta?

KARAMU - Tutti noi ragazzi mangiati dai pesci.

DOTTOR SCHWARZ - Ma perché stai sempre a sottolineare...

KARAMU - Volevo dire tutti noi della stessa barca.

DOTTOR SCHWARZ - Tra di voi che lingua parlate?

KARAMU - Il francese.

DOTTOR SCHWARZ - Ah, sei stato in Francia?

KARAMU - No, i francesi sono venuti da noi.

DOTTOR SCHWARZ - Pure fortunato, non ti sei dovuto neanche spostare.

KARAMU - Veramente non gliel'ho mica chiesto io.

DOTTOR SCHWARZ - Sai che è la prima volta che vedo un nero. Ti confesso che non ci sono abituato. (*Scrutandogli i capelli*) Questi capelli ricci ricci. E onestamente mi fai anche un po' impressione.

KARAMU - Perché?



DOTTOR SCHWARZ - Credo sia per il colore, tutto questo buio, non sai cosa...

KARAMU - Allora concentrati sul bianco degli occhi.

DOTTOR SCHWARZ - Giusto, mi concentrerò sul bianco degli occhi, che poi sono lo specchio dell'anima.

KARAMU - E cosa ci vedi?

DOTTOR SCHWARZ - Non sono mica un mago.

KARAMU - Allora come fai a curarmi?

DOTTOR SCHWARZ - Devo prima sapere.

KARAMU - Cosa?

DOTTOR SCHWARZ - Innanzitutto il tuo viaggio. Pare sia stato molto lungo. Quanti chilometri?

KARAMU - Cinquemila, seimila.

DOTTOR SCHWARZ - E quanto ci hai messo?

KARAMU - Due anni.

DOTTOR SCHWARZ - Due anni? Vedi? Voi in Africa siete troppo lenti, pensate solo a ballare e fare figli. Un po' parassiti, diciamoci la verità. Ecco perché l'Europa non vi vuole.

KARAMU - Io non ballo e non ho figli, okay?

DOTTOR SCHWARZ - Mi dici allora come mai tutto questo tempo?

KARAMU - È stato un viaggio complicato.

DOTTOR SCHWARZ - Non lo sapevi?

KARAMU - Certo che lo sapevo.

DOTTOR SCHWARZ - E allora perché non sei rimasto nel tuo paese?

KARAMU - Nel mio paese c'è la guerra, in tutta l'Africa c'è la guerra, milioni di morti.

DOTTOR SCHWARZ - E no, allora lo fai apposta! Non diamo i numeri, per favore, che se li do io non la finiamo più, caro KR70... Forse non sai cos'è la Shoah...

KARAMU - So cos'è la Shoah. Tu sai cos'è il genocidio dei Tutsi?

DOTTOR SCHWARZ - No.

KARAMU - Vedi, i nostri morti non li conosce nessuno.

DOTTOR SCHWARZ - Beh, siete anche un po' una massa... e poi non è che ci pensate due volte prima di ammazzarvi, diciamoci la verità... siete un po' primiti... insomma, vi ammazzate anche per motivi non proprio...

KARAMU - Certo, i nazisti con voi hanno avuto motivi sicuramente più validi.

DOTTOR SCHWARZ - Ma che c'entra, metti sullo stesso piano cose diverse.

KARAMU - I morti sono diversi.

DOTTOR SCHWARZ - E ci mancherebbe altro! Ecco, me l'hai proprio tirata fuori, ben ti sta! Comunque, meglio cambiare discorso.

KARAMU - Sì, meglio cambiare discorso.

Pausa.

DOTTOR SCHWARZ - Quindi tu non sai chi sei.

KARAMU - Lo so chi sono.

DOTTOR SCHWARZ - Voglio dire non hai i documenti.

KARAMU - Ho la pagella.

DOTTOR SCHWARZ - Che pagella?

KARAMU - La pagella di scuola. Mia madre me l'aveva cucita all'interno del giubbotto.

DOTTOR SCHWARZ - Cucita?



KARAMU - Sì.
DOTTOR SCHWARZ - E perché?
KARAMU - Per non perderla.
DOTTOR SCHWARZ - E a che serviva?
KARAMU - "Proverà che tu vai da loro con buone intenzioni".
DOTTOR SCHWARZ - Fammi vedere questa pagella... (*Karamu gliela passa*) Ma è tutta marcia.
KARAMU - L'aveva chiusa in una busta di plastica, ma l'acqua è entrata lo stesso.
DOTTOR SCHWARZ - Chi l'ha vista finora?
KARAMU - Chi vuoi che l'abbia vista? Calamari, polpi, merluzzi...
DOTTOR SCHWARZ - E magari qualche spigola... Constato con piacere che ti è rimasto il senso dell'umorismo, ma può bastare così, grazie. Allora... Bulletin scolaire... Non ho ancora capito perché tua madre ti mandava in giro con la pagella...
KARAMU - «Così sapranno che sei bravo e ti faranno studiare».
DOTTOR SCHWARZ - Dove?
KARAMU - In Europa.
DOTTOR SCHWARZ - Ah, sì. Vediamo un po' quanto sei bravo... Mathematiques... 7, Français... 7, Sciences physiques... 6... Niente male, ma senza grandi...
KARAMU - Mia madre era molto orgogliosa di me. Voleva dimostrare che meritavo l'accoglienza.
DOTTOR SCHWARZ - A chi?
KARAMU - All'Europa.
DOTTOR SCHWARZ - Una donna sola contro un continente, però.
KARAMU - Sì, sì, mia madre ci teneva molto allo studio. Tutti i giorni andava a vendere le angurie al mercato. Le portava sulla testa dentro un cesto. Ci metteva un'ora e mezza per andare e un'ora e mezza per tornare. E i soldi che faceva li mandava alla maestra. Mi mandava a scuola con i soldi arrotolati a una cordicella che attaccava ai pantaloni. La maestra srotolava la cordicella, prendeva i soldi e me la riattaccava ai pantaloni.
DOTTOR SCHWARZ - Però, una gran donna tua madre!
KARAMU - Diceva non basta la guerra, la fame, la povertà...
DOTTOR SCHWARZ - Cosa vuoi dire che l'Europa è senza pietà e che accoglie solo quando gli conviene?
KARAMU - Non lo so, io non sono mai arrivato.

Il Camposantaro si rivolge a qualcuno che arriva dall'esterno.

CAMPOSANTARO - No, Mamadu, ti prego, questo è un servizio per i morti, non per i vivi. Mamadu, finiscila. Già ti faccio dormire in una cappella che se mi scoprono mi licenziano in tronco. Almeno fai quello che ti dico. Ho capito che stai male. Ma non vedi che il dottor Schwarz sta lavorando? Ah, vero, sei cieco. Comunque Mamadu adesso il dottore è occupato, ti chiamo io quando è il momento. Però devi rispettare la fila, okay? (*Sottovoce*) E poi, mi raccomando, non parlare troppo delle tue sofferenze. Sì, ti credo, è che il dottor Schwarz è un uomo... troppo sensibile.
DOTTOR SCHWARZ - Ce l'hai con me?
CAMPOSANTARO - No, dicevo a Mamadu che deve aspettare il suo turno.
DOTTOR SCHWARZ - Ma tu che ci fai qua? Ti ho detto che non puoi stare.
CAMPOSANTARO - Intanto se non c'ero io ti avrebbe interrotto.



DOTTOR SCHWARZ - Ma quante volte devo dirti che tra medico e paziente è un fatto privato?

CAMPOSANTARO - Dottò, io Karamu lo conosco come le mie tasche...

DOTTOR SCHWARZ - Non c'entra. Per riuscire la terapia deve essere un dialogo privato tra medico e paziente, va bene?

CAMPOSANTARO - E va bene, va bene, me ne vado.

Il Camposantaro si allontana.

DOTTOR SCHWARZ - Cosa pensavi prima di andare giù?

KARAMU - Che comunque sarei stato abbracciato.

DOTTOR SCHWARZ - Da chi?

KARAMU - Da qualcuno.

DOTTOR SCHWARZ - E alla fine chi ti ha abbracciato?

KARAMU - I pesci.





Peso:90-55%,91-71%,92-73%,93-73%,94-73%,95-42%,96-73%,97-68%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

488-001-001



Peso:90-55%,91-71%,92-73%,93-73%,94-73%,95-42%,96-73%,97-68%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

488-001-001



Peso:90-55%,91-71%,92-73%,93-73%,94-73%,95-42%,96-73%,97-68%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

488-001-001



Peso:90-55%,91-71%,92-73%,93-73%,94-73%,95-42%,96-73%,97-68%

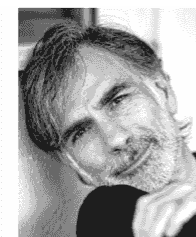
Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

488-001-001

La locandina

KR70M16-NAUFRAGO SENZA NOME, testo e regia di Saverio La Ruina.
Assistente alla regia Rosy Parrotta. Allestimento di Giovanni Spina.
Costumi di Cecilia Foti. Disegno luci e illustrazione di Dario De Luca.
Luci e audio di Daniele Nocera. Musiche di Gianfranco De Franco. Con
Saverio La Ruina, Dario De Luca, Cecilia Foti. Prod. Scena Verticale,
Castrovillari (Cs).

Lo spettacolo ha debuttato il 28 gennaio 2026 al Teatro India di Roma; successivamente è stato al Teatro Goldoni di Firenze (26 febbraio), al Teatro degli Angeli di Milano (10-15 marzo) e sarà il 18 aprile al Teatro Biagi D'Antona a Castel Maggiore (Bo) e il 29 maggio al festival Primavera dei Teatri di Castrovillari (Cs).



SAVERIO LA RUINA si forma come attore alla Scuola di Teatro di Bologna e debutta in teatro con Leo de Berardinis. Laureato presso il Dams di Bologna, è tra i giovani registi selezionati agli atelier di regia curati da Eimuntas Nekrosius per La Biennale di Venezia nelle edizioni 1999 e 2000. Nel 2007 con *Dissonorata* vince due Premi Ubu come miglior attore e per il miglior nuovo testo italiano. Nel 2010 vince il Premio Ubu con *la Borto* per il miglior nuovo testo Italiano e il Premio Hystrio alla Drammaturgia. Con *Italianesi* (nella quinta dei finalisti al Premio Riccione per il Teatro 2011) vince nel 2012 il Premio Ubu come miglior attore e il Premio Enriquez alla drammaturgia. Nel 2015 riceve il Premio Lo Straniero e il Premio Rucello e con *Polvere* due Premi Enriquez per l'interpretazione e la drammaturgia. Nel 2016 con *Masculu e fiammina* debutta al Piccolo Teatro di Milano ed è candidato nel 2017 al Premio Le Maschere del Teatro Italiano come migliore interprete di monologo. Nel 2023 con *Via del Popolo* vince il Premio Ubu 2023 per il miglior nuovo testo italiano ed è candidato al Premio Le Maschere del Teatro Italiano come migliore novità italiana. Con *Dissonorata, o meglio Déshonorée*, ottiene il prestigioso riconoscimento della Comédie Française che presenta l'opera in cartellone, con la regia di François Gillard e l'interpretazione di Anna Cervinka, dal 4 al 22 febbraio 2026, ma per cause di forza maggiore rinviata a maggio 2027.



Peso:90-55%,91-71%,92-73%,93-73%,94-73%,95-42%,96-73%,97-68%



Peso:90-55%,91-71%,92-73%,93-73%,94-73%,95-42%,96-73%,97-68%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

488-001-001